

I Q U A D E R N I



**COLDIRETTI
MARCHE**



GUIDA AL PROGETTO

**“LE CITTÀ RURALI:
MODELLI DINAMICI
DI INTERSETTORIALITÀ
E CREAZIONE DI MANUALI
PER LA BUONA GESTIONE
DELLE REALTÀ SOCIO-
ECONOMICHE LOCALI”**

STRUMENTI D'IMPRESA



AUTORI:

DR STEFANO PIERINI (IRIPA MARCHE)

D.SSA MARINA CARLETTI (IRIPA MARCHE)

ANIMATORI DEL PROGETTO.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:

PROF. FRANCO SOTTE

*PROFESSORE ORDINARIO PRESSO L'UNIVERSITÀ POLITECNICA
DELLE MARCHE, FACOLTÀ DI ECONOMIA*

DR ROBERTO ESPOSTI

*RICERCATORE PRESSO L'UNIVERSITÀ POLITECNICA
DELLE MARCHE, FACOLTÀ DI ECONOMIA*

DR EMILIO CHIDO

*RICERCATORE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TERAMO, FACOLTÀ DI AGRARIA*

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

MASSIMILIANO PAOLONI





INDICE

pag 4	“IL VALORE DEI PROGETTI: UN SUPPORTO ALLE SCELTE IMPRENDITORIALI NELLA FASE DI CAMBIAMENTO DELLA PAC” DI GIANNALBERTO LUZI
pag 6	I PROGETTI INTERPROVINCIALI: UNA SCELTA INTEGRATA DEL “SISTEMA MARCHE”
pag 9	LA RIFORMA DELLA PAC
pag 12	PAC E MULTIFUNZIONALITÀ
pag 14	IL PROGETTO: “LE CITTÀ RURALI: MODELLI DINAMICI DI INTERSETTORIALITÀ E CREAZIONE DI MANUALI PER LA BUONA GESTIONE DELLE REALTÀ SOCIO-ECONOMICHE LOCALI”: LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO OBIETTIVI OPERATIVI COLLABORAZIONI E PARTECIPAZIONI FINANZIARIE STRATEGIA PROPOSTA LE AZIONI - I “PRODOTTI DEL PROGETTO”
pag 24	IL VALORE DEL PROGETTO
pag 25	IL RUOLO DELLE IMPRESE NEL PROGETTO
pag 26	SCHEDA DELLE “CITTÀ RURALI”
pag 34	LA RURALITÀ NELLA “RETE”
pag 35	APPENDICE: GLOSSARIO DELLA PAC





“IL VALORE DEI PROGETTI: UN SUPPORTO ALLE SCELTE IMPRENDITORIALI NELLA FASE DI CAMBIAMENTO DELLA PAC”

di Giannalberto Luzi

Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno provocato per le nostre imprese un cambiamento che, come tale, presenta fasi complesse, ma può diventare il punto di partenza per la crescita economica e il consolidamento delle imprese più lungimiranti. E' per questo che sono nati i progetti che Coldiretti ha avviato, con il contributo della Regione: per offrire alle imprese una “guida”, uno strumento per non navigare a vista nel mare della nuova Politica comunitaria e della ridefinizione del sistema di aiuti che sarà applicato dal 1 gennaio 2005. Reinventare la consulenza è il compito che Coldiretti si è data e che ha intenzione di attuare anche attraverso i fondi della l.r. 37/99: la nuova Pac impone un ripensamento di strategie, un nuovo modo di fare impresa, e la consapevolezza delle imprese nelle scelte imprenditoriali è il primo importante traguardo che il nuovo contesto ci chiede di raggiungere. I progetti finanziati attraverso la l.r.37/99 sono stati una grossa opportunità attraverso cui imparare a conoscere gli elementi dello scenario, a condividere queste conoscenze con i soci, ad interpretare queste conoscenze per aiutare le imprese a crescere. Una grossa opportunità, ma anche una grossa sfida per la nostra struttura: innanzitutto perché la metodologia per gestire un progetto è una novità per le risorse interne e come tale ha richiesto una formazione specifica; poi perché tali progetti hanno richiesto la messa a sistema





delle risorse della struttura, e un contatto costante con il territorio. E' per questo che la scelta Coldiretti è ricaduta su progetti fortemente radicati sul territorio: una scelta integrata dei ruoli, che vede coinvolti in maniera sistemica la Federazione Regionale e le quattro Federazioni provinciali, con l'IRIPA Marche nella funzione di supporto alla progettazione e all'erogazione di pacchetti formativi per il personale, per le imprese e, indirettamente, per i consumatori. L'accordo di programma fra la Federazione Regionale, le Federazioni provinciali e l'IRIPA ha determinato un concreto coordinamento delle attività, che ha evidenziato due metodologie progettuali: la prima, con valenza di indirizzo politico-economico per le scelte delle imprese dinamiche, progettata da esperti nazionali e il mondo accademico, ha operato su quattro tematiche:

1. le aree protette
2. il marketing dei prodotti tradizionali e tipici
3. l'impatto della nuova Pac
4. la creazione di nuovi modelli di sviluppo rurale nei piccoli centri della Regione.

La seconda area di intervento ha portato alla progettazione di interventi di consulenza tecnica e animazione sul territorio, avvalendoci del supporto di esperti e di tecnici Coldiretti. Abbiamo cercato di unire le competenze per creare un sistema di interventi, nella convinzione che fosse necessario, nell'attuale contesto, dare punti di riferimento certi all'agricoltore. Questo deve essere l'obiettivo finale dei progetti, se per progetto intendiamo un modello di studio e analisi del territorio (nelle sue esigenze, caratteristiche e problematicità), il quale possa servire da base per una vera consulenza alle imprese: la consulenza, d'altra parte, è uno degli strumenti che la nuova Pac di Fischler ci chiede di mettere a disposizione delle imprese.



I PROGETTI INTERPROVINCIALI: UNA SCELTA INTEGRATA DEL “SISTEMA MARCHE”

1 - LO SCENARIO SOCIO ECONOMICO DELLA NUOVA PAC - AMBITO OPERATIVO REGIONALE

 **Prodotti agroalimentari locali e della tradizione: loro ruolo nell'alimentazione e nello sviluppo del territorio -
*Marche***

 **Imprese agricole innovative nelle aree protette: il Parco attivo. Valorizzazione di esperienze pioniere insediate nelle aree protette marchigiane e valutazione del ruolo delle politiche e delle istituzioni
*Marche***

 **Le Città rurali: Modelli dinamici di intersettorialità e creazione di manuali per la buona gestione delle realtà socio-economiche locali
*Marche***

 **Guida alla diversificazione delle soluzioni imprenditoriali. nella prospettiva del disaccoppiamento, dello sviluppo rurale e dei nuovi orientamenti del mercato
*Marche***





2 - MARKETING E GESTIONE AZIENDALE - AMBITO OPERATIVO PROVINCIALE

 **Il territorio in un prodotto: dalla vendita diretta al marchio per una strategia di promozione dell'agricoltura**
Ancona

 **Il consulente attivo nella gestione imprenditoriale dell'azienda agricola**
Ascoli Piceno

 **"Farmer market", dal campo alla tavola**
Ascoli Piceno

 **Il riorientamento dell'impresa agricola tramite l'analisi economica**
Macerata

 **Diversificazione delle produzioni e bilancio aziendale**
Pesaro Urbino

 **Il miglioramento del reddito aziendale**
Pesaro Urbino

3- MULTIFUNZIONALITA' E AMBIENTE - AMBITO OPERATIVO PROVINCIALE

 **Non solo agricoltore: impresa e multifunzionalità nelle aree interne**
Ancona



 **Agricoltura baluardo del territorio: il ruolo dell'imprenditore nella difesa e tutela dell'ambiente**

Ancona

 **La multifunzionalità e l'agriturismo di qualità**

Pesaro Urbino

 **Le buone prassi e la sostenibilità ambientale**

Pesaro Urbino

4 - I SETTORI PRODUTTIVI: CEREALI E ORTOFRUTTA - AMBITO OPERATIVO PROVINCIALE

 **Consulenza e assistenza specialistica alle imprese
cerealicole del Maceratese**

Macerata

 **Sviluppo delle superfici coltivate a cereali minori,
leguminose minori e piante officinali nel Maceratese**

Macerata

 **Consulenza volta al miglioramento e all'innovazione
del settore ortofrutticolo nell'area geografica della**

Valdaso

Ascoli Piceno

 **Un marchio ortofrutticolo come mezzo di promozione
del territorio della Valdaso**

Ascoli Piceno



LA RIFORMA DELLA PAC

Il 1 gennaio 2005 è la data che segna l'inizio del nuovo regime degli aiuti comunitari all'agricoltura; un regime di aiuti cosiddetto disaccoppiato, ossia slegato dalle quantità prodotte e addirittura dalla scelta per l'agricoltore di cosa produrre e se produrre per il futuro. Com'è evidente, si tratta di un principio innovativo, che sicuramente avrà effetti sulle scelte delle imprese, a maggior ragione nelle Marche, dove gran parte delle scelte colturali degli ultimi anni è stata determinata proprio dai contributi della Pac. Cosa cambierà per le imprese e come potrebbe evolvere lo scenario nel quale queste si muovono ed operano? Che corso prenderanno le scelte degli agricoltori d'ora in avanti?

A questi interrogativi non è certo facile rispondere: innanzitutto perché le scelte imprenditoriali sono determinate da fattori che non si limitano ad un calcolo puramente economico, ma riguardano anche fattori più specificamente sociali e culturali. Tutto dipenderà dalla capacità e dalla lungimiranza degli agricoltori, che la nuova Pac lascia liberi di decidere cosa produrre, rispondendo così alle dinamiche della domanda e del mercato. Questa è una grossa opportunità, ma per coglierla le imprese hanno bisogno di punti di riferimento precisi, come le istituzioni, le organizzazioni professionali, l'interprofessione, che possano quantomeno indirizzare le loro scelte e consigliare percorsi alternativi. Con la nuova PAC,





infatti, si aprono spazi interessantissimi di attività per le imprese, alternative che spaziano dalla multifunzionalità, alle possibilità offerte dallo sviluppo rurale, alla produzione di prodotti tipici e di qualità, usufruendo di aiuti concessi dall'articolo 69 del regolamento orizzontale, che tutela e aiuta gli agricoltori che decideranno di produrre "qualità". C'è poi tutto il capitolo relativo alla condizionalità, che è un vincolo a cui le imprese dovranno sottostare per continuare a fruire degli aiuti comunitari: la sfida in questo caso per gli agricoltori è quella di saper trasformare il vincolo in opportunità. In tal modo l'ambiente può diventare una risorsa per competere sul mercato, la condizionalità uno strumento per valorizzare il mondo rurale e l'agricoltura un baluardo del paesaggio e del territorio, risorse insostituibili e preziose. D'altronde, la condizionalità e la qualità sono ormai un prerequisito per poter avere i contributi della Pac, che ci ha garantito risorse finanziarie fino al 2013, ma ci chiede in cambio di rispettare l'ambiente e il territorio.

Gli aiuti a cui gli agricoltori hanno diritto - oltre ad essere disaccoppiati - confluiscono in un unico pagamento, il pagamento unico aziendale. Questo è un cambiamento di mentalità importante: ciò significa che gli aiuti non premieranno più lo status di agricoltore, e chi produce di più, ma il comportamento degli agricoltori, chi ha voglia di fare agricoltura. La Riforma punta a diminuire le risorse destinate alle misure di mercato (cosiddetto primo pilastro), a favore delle politiche di sviluppo rurale (secondo pilastro): la modulazione porta ad un drenaggio (5% a regime) di risorse finanziarie, che incrementeranno la dotazione finanziaria dei Piani di sviluppo regionali. Questo significa puntare a valorizzare il mondo rurale, la multifunzionalità dell'agricoltura, che è



una fonte di reddito interessante per le imprese più innovative. Nelle parole di Fischler, la nuova Pac nasce per rendere “i prodotti dell’agricoltura europea più competitivi, la politica agricola più verde, maggiormente orientata al mercato e al consumatore”. Un consumatore che cominciava a dubitare ormai della bontà e dell’utilità dell’aiuto comunitario al settore agricolo: con la nuova Pac l’agricoltura recupera credibilità agli occhi del cittadino-consumatore, puntando a costruire un nuovo e più stretto “Patto con il consumatore”. Per adeguarsi e rispondere al mutato scenario e ad un consumatore sempre più attento ed esigente, alle imprese si richiede uno sforzo: quello di guardarsi intorno, e di guardare avanti. In una parola: l’impresa agricola deve diversificare le proprie attività, deve produrre prodotti e servizi, deve farsi portatore di valori e della cultura che solo il mondo rurale può testimoniare.

La Riforma Fischler ha dato all’agricoltura una serie di strumenti che puntano ad agevolare questo percorso: sta ora all’agricoltore non lasciarsi sfuggire queste opportunità. Come può Coldiretti aiutarli ad orientarsi nel cambiamento? La parola chiave è la consulenza: le organizzazioni professionali per prime devono farsi carico di tale compito; ma per fare consulenza alle imprese occorre conoscere lo scenario nel quale le imprese stesse operano. La conoscenza degli elementi di scenario va poi necessariamente divulgata, altrimenti rischia di rimanere un esile esercizio teorico. Consulenza e divulgazione, dunque, al servizio delle imprese.



PAC E MULTIFUNZIONALITÀ

I nuovi orientamenti comunitari, è bene ribadirlo, premiano comportamenti “virtuosi” dell’agricoltore, che guardando avanti, mette in atto soluzioni imprenditoriali innovative che introducono nell’azienda elementi di diversificazione e di multifunzionalità.

L’obiettivo delle politiche comunitarie è l’affermazione di un “Nuovo Modello di Agricoltura Europea”, un modello in cui in realtà ritroviamo elementi che hanno contraddistinto l’agricoltura tradizionale italiana, cioè la multifunzionalità e la diversificazione delle attività produttive, in un’ottica di sviluppo sostenibile.

E’ l’agricoltura dalle mille varianti e specificità, che assume caratteri peculiari in ragione del territorio, e che caratterizza il territorio: pertanto la Pac, non perdendo mai di vista anzi puntando a valorizzare queste peculiarità, apre nuovi spazi produttivi connessi alla richiesta all’agricoltura di nuovi beni e servizi da parte del cittadino-consumatore.

Oggi all’agricoltura si chiede di realizzare beni e servizi che possano migliorare la qualità della vita, di rispondere ad esigenze diversificate, di essere, in un solo termine, multifunzionale. Cos’è la multifunzionalità e come può diventare una risorsa per l’impresa agricola?

La multifunzionalità è un concetto complesso, che indica che operare nel settore agricolo non significa più produrre unicamente beni alimentari, ma comporta lo svol-





gimento di una moltitudine di funzioni e attività, come la realizzazione di prodotti e servizi legati alla produzione di beni alimentari e, quindi, una serie di attività che contribuiscono allo sviluppo dell'impresa e dell'intero sistema rurale nel quale essa opera.

L'imprenditore agricolo multifunzionale riscopre la necessità e l'opportunità di associarsi, cooperare e integrarsi nello svolgimento di funzioni innovative, realizzando, per esempio, prodotti dell'artigianato tipico; offrendo servizi legati al turismo, allo svago, all'intrattenimento, alla ristorazione, allo sport e al tempo libero. Tra le attività dell'imprenditore multifunzionale vi sono, inoltre, quelle in favore della tutela e valorizzazione dell'ambiente, della manutenzione del paesaggio e del territorio; gli sono infine richiesti servizi educativi e culturali, diretti a far riscoprire l'importanza della conoscenza dei valori locali: è in quest'ottica che agricoltura e territorio possono essere la chiave per lo sviluppo e la valorizzazione di un'area rurale, dei comuni e delle imprese che in questa ricadono.





IL PROGETTO: “LE CITTÀ RURALI: MODELLI DINAMICI DI INTERSETTORIALITÀ E CREAZIONE DI MANUALI PER LA BUONA GESTIONE DELLE REALTÀ SOCIO-ECONOMICHE LOCALI”

LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto parte dalla considerazione dell'influenza del contesto socio-economico locale nelle scelte strategiche di diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e più in generale della famiglia rurale.

Mentre la PAC ha operato fino ad oggi nel senso di decontestualizzare l'agricoltura e le scelte imprenditoriali dal rapporto con il territorio, la recente riforma, disaccoppiando i pagamenti dalle produzioni, ripropone con forza la dimensione territoriale dell'impresa, chiamata a compiere scelte produttive coerenti con la vocazione territoriale, soprattutto nel caso di strategie di multifunzionalità. In questo contesto assumono quindi importanza tutte le relazioni che l'impresa intrattiene con il contesto rurale in cui è inserita, sia per quanto riguarda i mercati di approvvigionamento e di vendita, sia per quanto riguarda i servizi che il territorio offre, complementari all'attività aziendale. Anche riguardo il tema della conservazione dell'ambiente e del paesaggio esiste una forte interrelazione tra le scelte delle imprese agricole (tipologie e modalità colturali) e le scelte di pianificazione territoriale compiute dall'operatore pubblico.

Un esempio può forse meglio esplicitare le diverse relazio-





ni che si creano tra impresa e contesto territoriale. Un'impresa che voglia diversificare la propria attività offrendo servizi turistici (es. di accoglienza per le scuole) dovrà tener conto di diversi fattori presenti nel territorio:

▣ la possibilità di acquistare prodotti tipici da altre imprese dell'area (sia agricoli che artigianali);

▣ la presenza nell'area di competenze e di servizi nel settore turistico (trasporti, capacità ricettiva, guide turistiche, ecc.);

▣ l'attrattività dell'intero territorio (non solo dell'area aziendale!) dal punto di vista ambientale e paesaggistico;

▣ la possibilità di trovare personale specializzato o di assumere competenze specifiche attraverso attività di consulenza o formazione;

▣ la possibilità di mettersi in rete con altre realtà dell'area che offrano servizi complementari.

La presenza (o l'assenza) di questi fattori, potranno facilitare o, viceversa, ostacolare le scelte dell'impresa nell'introdurre l'innovazione ipotizzata.

Un ulteriore elemento di importanza del contesto rurale va poi ricercato nei servizi e nelle opportunità occupazionali che esso offre non solo all'impresa agricola ma come ambito di vita e di insediamento per la famiglia rurale, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita dei residenti. La pianificazione e la programmazione del territorio sono gli strumenti per la promozione di uno sviluppo rurale integrato e la buona gestione delle realtà socio-economiche locali.

La Città rurale è quindi il "luogo" in cui l'impresa agricola è considerata in tutte le sue interrelazioni con il territorio circostante, in un'ottica di intersettorialità dal punto di vista economico e di integrazione dei servizi dal punto di vista sociale.



OBIETTIVI OPERATIVI

Il progetto di lavoro che si propone di sviluppare consiste nell'analisi di alcuni percorsi imprenditoriali visti nelle loro relazioni con le altre imprese del settore agricolo, con gli altri settori economici e in generale con il territorio circostante, e nella loro proposizione alle aziende agricole come modelli replicabili attraverso un percorso di animazione, informazione e divulgazione. Il lavoro consisterà, in una prima fase, nella ricostruzione, con opportune metodologie investigative, ma soprattutto facendo leva sull'esperienza dei tecnici Coldiretti, delle strategie imprenditoriali fin qui adottate in alcuni casi aziendali, verificando i vincoli e le opportunità emergenti dalle relazioni dell'impresa con l'ambiente esterno. L'analisi dei casi aziendali sarà dunque effettuata contestualmente all'analisi del contesto territoriale in cui gli stessi sono inseriti: lo scopo è quello di tracciare, oltre alla storia dell'impresa, la rete delle relazioni in cui l'impresa è o potrebbe essere inserita (altre imprese del settore come fornitori/clienti, fornitori di servizi e prodotti di altri settori economici, servizi offerti dall'operatore pubblico, servizi di formazione e di consulenza, opportunità del territorio in generale, ecc.).

Dall'analisi dei casi si procederà, in una seconda fase, all'elaborazione di modelli dinamici di intersettorialità, in cui si presenteranno diverse ipotesi di "reti" in cui l'impresa è collocata al centro della rete di relazioni socioeconomiche con il territorio.

Lo scopo è quello di sviluppare nell'impresa e negli altri attori del territorio la percezione dell'importanza delle interconnessioni, contribuendo a favorire e/o attivare pro-





cessi di diversificazione produttiva, scelte di pluriattività aziendale, processi di integrazione di filiera e più in generale processi di coinvolgimento di operatori di quei settori economici che possono essere connessi all'attività agricola in un'ottica di multifunzionalità (turismo, artigianato, commercio, ecc.).

Tali modelli costituiscono inoltre dei "suggerimenti" per l'elaborazione di adeguate politiche di sviluppo rurale e per la definizione di strumenti socioeconomici per la buona gestione del territorio (quali piani di sviluppo socioeconomico o progetti integrati territoriali).

L'analisi dei casi aziendali, i modelli dinamici di intersettorialità e i "suggerimenti" per gli operatori pubblici andranno a costituire la "guida alle Città rurali", pubblicata online in quanto strumento interattivo di divulgazione e di confronto.

Il progetto prevede infatti la verifica e la discussione dei risultati delle indagini territoriali con gli operatori economici e con gli amministratori pubblici dell'area, tramite appositi incontri e seminari, con la duplice finalità di accrescere il livello di conoscenza del territorio e di elaborare strategie che siano condivise con i soggetti locali. In questo contesto l'attività dei soggetti coinvolti nel progetto assume la valenza di "Agenzia di sviluppo" in grado di orientare scelte, suggerire idee imprenditoriali, attivare contatti e collaborazioni, aumentare il livello delle conoscenze, il grado di coesione sociale e di "fiducia", basi indispensabili per innescare processi di sviluppo economico attenti alla conservazione delle risorse territoriali.

La valorizzazione delle relazioni positive tra prodotti, imprese e territorio in un'ottica di sviluppo economico sostenibile rappresenta inoltre la base per intraprendere azioni più complesse di certificazione di qualità d'area per



i territori interessati dal progetto, azioni che per le loro caratteristiche dovranno essere perseguite principalmente dall'operatore pubblico, per cui nell'ambito di quegli strumenti di programmazione territoriale che il progetto contribuisce a mettere in opera.

COLLABORAZIONI E PARTECIPAZIONI FINANZIARIE AL PROGETTO

E' stata instaurata attività di collaborazione la Confcooperative Marche per l'organizzazione di convegni e/o seminari divulgativi e relativa stesura articoli sulle tematiche oggetto di informazione; allo stesso tempo, sono stati avviati contatti con le istituzioni locali, con l'obiettivo di sensibilizzare al progetto chi è più vicino alle imprese delle "città rurali".

Hanno aderito al progetto, con partecipazione finanziaria e la messa a disposizione di locali e mezzi tecnici per convegni e seminari, le Amministrazioni comunali dei quattro comuni scelti per il progetto:

-  Orciano (PU)
-  Serra de' Conti (AN)
-  Loro Piceno (MC)
-  Montefiore d'Aso (AP).

STRATEGIA PROPOSTA

La costruzione delle "città rurali" dipende sostanzialmente dalle interrelazioni che si riescono a valorizzare o creare tra le imprese agricole, tra queste e le imprese appartenenti ad altri settori economici, tra le imprese e i soggetti pubblici



operanti sul territorio. La strategia proposta si basa quindi su una duplice metodologia:

☐ l'integrazione tra gli strumenti di animazione, informazione e divulgazione nell'ambito della Guida on-line alle città rurali;

☐ l'integrazione tra i soggetti interessati dall'azione: imprese agricole, imprese agricole / altri settori, imprese / settore pubblico.

Occorre quindi in primo luogo costruire un set di strumenti tra loro correlati (indagini, seminari, convegni, interventi di animazione, strumenti di divulgazione), in modo da sfruttare le caratteristiche di ciascuno per il raggiungimento degli obiettivi e le sinergie tra gli stessi.

In secondo luogo è necessario localizzare gli interventi in realtà socioeconomiche caratterizzate dalla disponibilità del settore pubblico e delle imprese ad attivare e valorizzare le forme di integrazione individuate.

A questo fine sono state individuate 4 zone "pilota" (Orciano, Loro Piceno, Serra de' Conti, Montefiore dell'Aso), una per provincia, caratterizzate da peculiari caratteristiche di ruralità.

Il carattere di città rurali deve rispondere però soprattutto ad elementi di tipo qualitativo, dati appunto dalla vitalità del settore agricolo e dalla qualità delle relazioni che questo intrattiene con gli altri settori economici: Serra de' Conti rappresenta in questo ambito un esempio caratteristico, tanto che proprio per questa area sono state intraprese anche iniziative istituzionali di carattere pilota (il "Distretto rurale"). Per ogni area (comuni capofila e territori limitrofi) sono state individuate almeno 25 imprese agricole che saranno coinvolte in via prioritaria nelle attività di costruzione della "città rurale"; tra queste imprese sarà ulteriormente selezionato (nel corso del progetto) un gruppo



ristretto di 10 su cui avviare e monitorare "azioni di cambiamento".

Parte delle iniziative saranno quindi rivolte a soggetti che operano in aree svantaggiate nel senso sopra descritto.

I Soggetti coinvolti nel progetto devono rappresentare la complessità della strategia di integrazione proposta: si prevede pertanto il coinvolgimento dei tecnici dell'organizzazione agricola e di esperti di settore; degli imprenditori agricoli, degli imprenditori del settore turistico, delle industrie di trasformazione, del settore della commercializzazione dei prodotti agricoli operanti nelle aree coinvolte nel progetto; degli enti e delle istituzioni locali e delle loro organizzazioni.

LE AZIONI

La strategia di realizzazione del progetto prevede la costruzione e la divulgazione della Guida on-line alle città rurali attraverso un percorso di interazione tra le attività di ricerca e preparazione di strumenti di divulgazione e le attività di animazione e informazione, in cui gli strumenti predisposti vengono sperimentati e ulteriormente messi a punto. Il percorso può essere suddiviso in diverse fasi:

1° FASE: coinvolgimento e indagine

Nella prima fase il progetto viene presentato alle imprese agricole partecipanti, in modo da ottenere una disponibilità di massima alla raccolta delle informazioni necessarie per la realizzazione della Guida.

Viene inoltre messo a punto un questionario specifico per la raccolta delle informazioni sulle strategie delle aziende e sulle loro relazioni con il territorio.

Il questionario viene presentato e discusso in un apposito



seminario con i tecnici dell'organizzazione agricola coinvolti nel progetto, che procederanno alla raccolta delle informazioni presso le aziende. La raccolta dati sarà accompagnata dalla raccolta di documentazione d'immagini necessaria per le pagine internet della Guida.

Contemporaneamente il responsabile del progetto procederà, attraverso la raccolta di materiale documentale (dati ISTAT, strumenti di programmazione territoriale, ecc.) e la realizzazione di interviste a testimoni privilegiati, alla descrizione del contesto territoriale di riferimento delle aziende.

2° FASE: elaborazione della Guida on line

Il materiale raccolto sarà utilizzato per l'elaborazione della Guida on line alle città rurali. La Guida sarà composta da una parte specifica per ogni territorio preso in considerazione e da una parte metodologica generale.

Nella parte caratteristica di ogni territorio saranno presentati i seguenti elementi:

-  schede di presentazione delle singole aziende;
-  descrizione del contesto territoriale di riferimento;
-  definizione della mappa delle relazioni del territorio.

Attraverso l'elaborazione dei casi aziendali analizzati a livello territoriale sarà possibile astrarre dei modelli di riferimento per la costruzione della Rete della città rurale; la parte generale (che è poi la Guida vera e propria) sarà quindi composta da:

-  definizione di modelli di "rete" tra impresa e territorio (modelli dinamici di intersectorialità), caratterizzati dalla descrizione delle relazioni tra imprese agricole, tra imprese di diversi settori e tra imprese e operatori istituzionali: saranno sviluppati in particolare modelli inerenti le implicazioni della diversificazione produttiva, dell'integrazione di filiera, della multifunzionalità e pluriattività



aziendale; es. la rete dell'impresa agrituristica, la rete dell'impresa nella filiera dei prodotti tipici, la rete dei servizi ambientali, ecc.

☐ descrizione dei requisiti che le imprese agricole devono avere per la realizzazione di questi modelli (in termini di capitali, di risorse umane, di competenze, di capacità imprenditoriali, ecc.) e dei percorsi da compiere per applicarli;

☐ descrizione di "buone prassi" di governo e di suggerimenti per gli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione economica per gli operatori pubblici

3° FASE: azioni di animazione e divulgazione

In questa fase si presenteranno i risultati delle indagini evidenziando i "nodi" della rete e le "connessioni", attraverso le "mappe delle relazioni del territorio" e i modelli di rete elaborati.

Destinatari dei workshop di presentazione saranno le aziende coinvolte nel progetto, gli operatori pubblici, gli operatori degli altri settori economici.

Per gli stessi operatori sarà predisposto un programma di visite guidate in territori di regioni circostanti in cui è maggiormente sviluppata la rete di relazioni tra agricoltura / territorio / enti locali, nell'ottica della costruzione di "città rurali"; finalità delle visite guidate è quella di rendere evidenti le opportunità create dalla costruzione della "rete", attraverso il confronto con territori di successo.

In seguito al workshop verranno selezionate alcune aziende tra quelle partecipanti al progetto per la definizione di percorsi di intervento personalizzati in cui le aziende saranno coinvolte insieme ai rappresentanti di altri settori economici, in particolare del turismo e dei servizi e al segmento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti.



Anche i risultati di questa fase potranno essere eventualmente inseriti in un secondo momento nella Guida on line. Un convegno finale permetterà la presentazione dell'intero percorso a tutte le aziende agricole dell'area e all'opinione pubblica in generale.

I "PRODOTTI" DEL PROGETTO

La Guida on line alle città rurali ha la duplice funzione di strumento di lavoro per la realizzazione del progetto e di strumento per la divulgazione dei risultati. Queste funzioni risultano facilitate dalla flessibilità dello strumento adottato, quello informatico. Sul sito internet dedicato saranno infatti raccolti i risultati delle indagini, ed in particolare le schede aziendali e le mappe delle interrelazioni per ogni territorio, e la parte metodologica generale (i modelli di città rurale e le indicazioni per le imprese agricole e per gli operatori pubblici). Il sito internet potrà essere aggiornato inoltre con nuove schede aziendali che eventualmente altre imprese agricole volessero aggiungere o attraverso gli aggiornamenti delle schede proposti dalle imprese stesse. I contenuti del sito internet andranno a costituire anche un CD Rom, da utilizzare nell'ambito dei workshop e delle attività di animazione. Il sito internet avrà infine una funzione informativa, attraverso la pubblicizzazione delle date dei convegni, dei seminari, dei workshop e attraverso la raccolta dei risultati (relazioni presentate, ecc.) emersi nell'ambito degli stessi. Il sito potrà essere infine aggiornato dalla Coldiretti e dalle amministrazioni pubbliche coinvolte per raccogliere tutte le azioni intraprese per costruire le città rurali.



IL VALORE DEL PROGETTO PER IL TERRITORIO E PER L'IMPRESA

Cosa vogliamo dare alle imprese e al territorio con questo progetto? Vogliamo offrire un servizio di valore, e dare un contributo alla crescita o al consolidamento sia delle imprese che del territorio. In particolare, con la collaborazione delle imprese puntiamo a:

-  conoscere le opportunità della diversificazione;
-  capire come mettere in piedi una fattoria didattica;
-  sfruttare i vantaggi e le opportunità dell'agriturismo di qualità;
-  capire insieme le modalità per consorzarsi per realizzare con profitto la vendita diretta;
-  aumentare la conoscenza dei prodotti tipici e delle modalità di vendita;
-  analizzare le politiche pubbliche locali per la valorizzazione del territorio.

Per una migliore conoscenza del territorio, invece, ci proponiamo di analizzare e capire:

-  che tipo di imprese esistono;
-  quali mestieri e tradizioni riscoprire;
-  che valore hanno le manifestazioni promozionali (fiere, gemellaggi);
-  come promuovere una rete fra associazioni;
-  quali visitatori possono essere attratti.





IL RUOLO DELLE IMPRESE NEL PROGETTO

Il percorso è ambizioso, e soprattutto non può essere realizzato senza la collaborazione concreta e fattiva delle imprese; è per questo che abbiamo previsto diverse attività per il coinvolgimento e l'animazione delle imprese sul territorio. Alle imprese che hanno aderito al progetto abbiamo chiesto un piccolo sforzo:

☐ partecipare a convegni-seminari di presentazione delle attività del progetto e di approfondimento su tematiche relative allo sviluppo rurale

☐ mettere a disposizione dei nostri tecnici informazioni utili all'analisi delle realtà locali e materiale informativo sull'azienda da pubblicare su Internet e sul giornale della Federazione;

☐ valutare insieme ai nostri tecnici percorsi alternativi per la diversificazione delle attività e la crescita in un'ottica di multifunzionalità.





SCHEDA DELLE CITTÀ RURALI



LORO PICENO

Loro Piceno è un comune della provincia di Macerata che sorge su di una collina a 436 m. sul livello del mare, nella media valle dei torrenti Fiastra ed Ete Morto. Ha un'estensione territoriale di 32,5 kmq e una popolazione di circa 2500 abitanti. Le attività prevalenti risultano concentrate nel settore secondario: piccole e medie imprese manifatturiere (calzature, pelletterie, abbigliamento, del legno, della plastica e tessile) si affiancano alle tradizionali attività agricole. Tra gli eventi di natura enogastronomica che vengono organizzati si possono ricordare la rinomata *Sagra del Vino Cotto*, nel mese di agosto, con carri allegorici addobbati con viti e grano, e, nel mese di novembre, si svolge la manifestazione *Loro Piceno... in castagna*. Il Comune ha aderito ad un progetto di scambi culturali, gemellandosi con la città austriaca di St. Nikolai im Sausal in Stiria.
Giorno di mercato: Lunedì.





LE AZIENDE CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO

Campanari Adelino

Carletti Liana

Ciarlantini Armando

Ciarlantini Luigi

Contigiani Pietro

Forti Dilva

Forti Giulio

Grasselli Tulino

Lombardelli Ida

Luchetti Fiore

Luchetti Sante

Mochi Mario

Montani Vincenzo

Mucci Delio

Mucci Nerio

Petrini Giuliana

Porfiri Onorato

Rozzi Gabriele

Settembri Vincenzino

Severini Graziano

Taccari Roberto

Tesei Lauro

Tiberi David

Valeri Mario

Vecchioni Roberto





MONTETIORE DELL'ASO

Montefiore dell'Aso, posto in collina tra le valli del fiume Aso e del torrente Menocchia, si estende su una superficie di 28 km quadrati, a un'altitudine di 411 metri sul livello del mare, e conta 2224 abitanti .

La valle dell'Aso, così come ha conservato il paesaggio, l'arte, la storia, ha gelosamente custodito anche i segreti dell'antica cucina, basata su ingredienti semplici e naturali: legumi, cereali, verdure, olio e maiale per i condimenti, vino Rosso Piceno o Falerio. Il panorama delle manifestazioni che si svolgono a Montefiore dell'Aso comprende una serie di eventi tra i quali, nel settore enogastronomico si segnalano la *Sagra della Frutta* nel mese di agosto, e, nel periodo autunnale la *Fiera d'Autunno* (che unisce enogastronomia ad arte e natura) e la *Castagnata*.

Giorno di mercato: terza domenica del mese





LE AZIENDE CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO:

MONTEFIORE DELL'ASO:

Az. Agr. Concetti B. e Sergio

Belleggia Giorgio

Belleggia Mario

Centanni Mario

Concetti Luigino E Maurizio

Concetti Patrizio

Di Ruscio Bruno

Lauri Enzo

Lauri Giuseppe

Porra' Adelino

Splendiani Enrico

CAMPOFILONE:

Camilli Gabriele

Castelli Domenico

Ferretti Patrizio

Gobbi Amedeo

Malavolta Enzo e Ivano

Malavolta Nedo

Marilungo Raffaele e Mario

Mecozzi Vincenzo

Petrini Claudio

CARASSAI:

Clementi Luigi

Lucci Rita

CASTIGNANO:

Cocci Carla

MASSIGNANO:

Az. Agr. I Sapori Dei Monti

Traini Italo

MONTEDINOVE:

Galli Marianna

Galli Stefano

MONTERUBBIANO:

Giommarini Luigi

MONTALTO DELLE MARCHE:

Lucidi Maria Pia

PETRITOLI:

Monaldi Gaetano

MONTEPARO:

Pacioni Angela e Fazi

RIPATRANSONE:

Verdecchia Luigino





ORCIANO

Il Comune di Orciano di Pesaro si trova tra la valle del Metauro e quella del Cesano, conta una popolazione 2268 abitanti (dati 2001), e si estende su di una superficie di 24 km quadrati a 267 metri sul livello del mare.

Tra le manifestazioni che si organizzano si può ricordare la fiera “**Estate in mercato**” (ultima domenica di luglio), mentre in agosto (il 16 e il 17) si svolge la Fiera dei prodotti artigianali con la rievocazione di un mercato dell'800 denominata: ***Il Mercato Antico di San Rocco***.

Il Comune di Orciano partecipa attivamente a un programma di gemellaggi, intrattenendo rapporti di scambi con la città francese di Freyming-Merlebach

Giorno di mercato: giovedì





LE AZIENDE CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO:

ORCIANO:

Biagetti Lorena

Bracci Carlo

Brunetti Nino

Grottoli Goffredo

Maramonti Roberto

Nobilini Giuseppino

Pietrelli Giancarlo

Sacchini Claudia

FRATTE ROSA:

Avaltroni Marco E Claudio

Cesaretti Sonia

Damiani Gabriele

Gargamelli Roberto

Rosatelli Rodolfo

Storoni Giuseppe

Stortoni Roberto

BARCHI:

Racchini Bruno

MONTEPORZIO:

Bellagamba Filippo

MONDAVIO:

Filippini Michele

Santini Cinzia

SAN GIORGIO DI PESARO:

Ceccarelli Giuliano

Rosati Emanuele

Uguccione Leonardo

Uguccione Giuseppe

PIAGGE:

Ceccarelli Secondo

Ciaramicoli Antonio

Deidda Giovanni E Pilia G.

Solazzi Leonardo E Baldelli A.





SERRA DE' CONTI

Il Comune di Serra de' Conti si estende su di una superficie di 25 km quadrati a un'altezza di 216 metri sul livello del mare e conta 3.312 abitanti (2001).

Racchiuso quasi per intero nella medievale cinta muraria, è un centro artigianale e industriale di rilievo. Si sottolinea la produzione di vini Doc quali il Verdicchio dei Castelli di Jesi, l'Esino e il Rosso Piceno.

Tra gli eventi che vedono Serra de' Conti come protagonista, si può annoverare una manifestazione enogastronomica unica nel suo genere che si svolge l'ultima domenica di novembre nel centro storico della città: la *Festa della Cicerchia*, iniziativa dedicata a questo legume in cui si ha la possibilità di gustare la cicerchia, assieme ad altri numerosi e gustosi piatti della tradizione culinaria marchigiana (vincisgrassi, coniglio in porchetta, ecc.) nelle caratteristiche cantine e locande all'interno delle mura della città. Sempre durante il mese di novembre (16-17) si svolge la *Fiera del Beato Gherardo*. Il Comune ha aderito ad un progetto di gemellaggio intrecciando scambi con la città di Knutange sita nel nord-est della Francia.

Giorno di mercato: giovedì





LE AZIENDE CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO:

SERRA DE' CONTI:

Luminari Laurotta
Maffeo Piero Mario
Mattioli Argilio
Mattioli Giordano
Quagliani Egidio
Valentini Luciano

MONTECAROTTO:

Bartolucci Agostino
Crognaletti Natalino
Crognaletti Claudio
Faleschini Paolo
Maffeo Massimo
Pittalis Giovanni

BARBARA:

Perini Gigliola

OSTRA VETERE:

Spadoni Lamberto
Romani Helenia
Romagnoli Adone
Francescangeli Nando
Conti Gianluca

CASTELLEONE DI SUASA:

Toderi Erminio

ROSORA:

Chiappa Bruno

CORINALDO:

Tinti Francesca
Rossi Paolo
Rosini Andrea

SAN PAOLO DI JESI:

Ceci Enrico





LA RURALITÀ NELLA “RETE”

Le iniziative per lo sviluppo della ruralità, favorite e alimentate dalla Legge di Orientamento (D.L.vo n. 228/01) fortemente voluta dalla Coldiretti e dalla riforma del Titolo V della Costituzione, si stanno moltiplicando un po' in tutta Italia.

Ecco le più interessanti:

 **RES TIPICA:** progetto di marketing territoriale per la tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici locali. E' attivo un protocollo di Intesa fra la Coldiretti e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Info su www.restipica.it ;

 **LE CITTÀ DEL VINO:** mira a tutelare il patrimonio enogastronomico del territorio, proteggere il paesaggio storico, favorire lo sviluppo locale e la permanenza degli imprenditori agricoli nelle campagne. E' attivo un protocollo di intesa tra Coldiretti e il Presidente delle 530 Città del Vino. I comuni delle Marche che vi aderiscono sono 21 , tra cui Serra de' Conti;

 **LE CITTÀ DELLA NOCCIOLA:** vi aderiscono 44 comuni rurali delle regioni Campania, Piemonte e Lazio. L'Associazione aderisce al progetto “Res Tipica”;

 **LE CITTÀ DELLA MELA ANNURCA:** appena costituita a San Mango Piemonte, vuol far crescere l'interesse per questo prodotto attraverso visite nei meleti e iniziative di studio.

Tra le altre iniziative, segnaliamo l'Associazione Borghi Autentici D'Italia che si propone il rafforzamento dei contesti locali dei borghi autentici e la “rete di ospitalità turistica di eccellenza”. Info su www.borghiautenticiditalia.it





IL GLOSSARIO DELLA PAC

REGOLAMENTO ORIZZONTALE (N. 1782/2003)

E' il Regolamento approvato dalla Comunità Europea il 21 ottobre 2003: è detto anche regolamento base o trasversale, in quanto detta i principi fondamentali della riforma della politica agricola comunitaria decisa il 23 giugno 2003 a Bruxelles (cosiddetta Riforma Fischler).

MTR (MID TERM REVIEW), RIFORMA DI MEDIO TERMINE

E' la definizione con cui ci si riferisce alla Riforma Fischler: è detta così perché si tratta di una riforma intervenuta a "metà percorso" rispetto all'approvazione di Agenda 2000.

DISACCOPPIAMENTO

Con questo aggettivo si definiscono gli aiuti "slegati" dalla produzione, ossia indipendenti da essa: gli aiuti disaccoppiati, in altre parole, non vengono erogati in base alla quantità prodotta dall'agricoltore; in altre parole, in base al disaccoppiamento l'agricoltore sarà libero di decidere se e cosa produrre: potrà decidere di produrre ciò che il mercato richiede (tranne colture permanenti e orticole), ma potrebbe anche scegliere di non produrre affatto.

In quest'ultimo caso, tuttavia, l'agricoltore ha l'obbli-





go di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali (condizionalità), altrimenti rischia di vedersi ridotti o tolti i contributi comunitari.

DEROGHE AL DISACCOPPIAMENTO (OPZIONI)

Opzioni previste dal regolamento orizzontale, in base alle quali era data facoltà agli stati membri di scegliere di non disaccoppiare alcune tipologie di aiuti, in tutto in parte, "in deroga", cioè come eccezione alla regola generale del disaccoppiamento.

DIRITTI ALL'AIUTO

E' la quota di contributo che spetta all'agricoltore; è calcolata in base al calcolo della media triennale degli aiuti ricevuti dallo stesso nel cosiddetto periodo di riferimento (2000-2001-2002).

TRASFERIMENTO DEI DIRITTI ALL'AIUTO

I diritti all'aiuto possono essere "trasferiti", ossia ceduti ad altri; ciò può avvenire in due modi: per vendita, con o senza terra, e per affitto (solo con la terra).

Il trasferimento dei diritti all'aiuto senza terra può avvenire solo dopo che l'agricoltore ha utilizzato almeno l'80% di tali diritti per almeno un anno civile.

Il trasferimento dei diritti può in ogni caso avvenire solo tra agricoltori di uno stesso Stato membro, tranne nel caso di successione.

Si ha trasferimento di diritti infatti anche nel caso di successione o successione anticipata.



ETTARI AMMISSIBILI

Si intendono con questa espressione gli ettari di terra ai quali può essere abbinato un diritto maturato dall'agricoltore.

Può essere considerato come ettaro ammissibile ogni superficie agricola coltivata a seminativi o pascolo permanente, tranne le colture permanenti e forestali, le orticole e gli usi non agricoli; è compresa inoltre l'intera superficie foraggiera.

SUPERFICIE AMMESSA AL PAGAMENTO

La superficie che beneficia del pagamento unico può essere destinata a qualsiasi attività agricola (disaccoppiamento), tranne che alle colture permanenti, alle produzioni ortofrutticole e alle patate diverse da quelle per la fabbricazione della fecola.

Tale superficie può anche non essere coltivata affatto, ma l'agricoltore ha l'obbligo di mantenerla in buone condizioni agronomiche e ambientali (condizionalità).

IMPORTO DI RIFERIMENTO

E' l'ammontare del contributo ottenuto dalla media degli aiuti percepiti dall'agricoltore nei tre anni del periodo di riferimento. Tale importo, suddiviso per la media degli ettari per i quali l'agricoltore ha ottenuto l'aiuto negli stessi anni, dà come risultato l'ammontare del diritto per ettaro.

PERIODO DI RIFERIMENTO

E' il periodo, ossia gli anni 2000, 2001, 2002, che costituiscono la base per il calcolo dell'importo spettante all'agricoltore.



AIUTO UNICO AZIENDALE (PAGAMENTO UNICO; REGIME UNICO DI PAGAMENTO)

L'importo di riferimento viene suddiviso in quote (diritti per ettaro); ogni diritto per ettaro maturato dall'agricoltore deve essere abbinato ad un ettaro ammissibile: moltiplicando l'importo del diritto per ettaro al numero di ettari ammissibili, si ottiene l'ammontare del pagamento che spetta all'agricoltore.

Si parla di aiuto "unico", in quanto in esso confluiscono tutti i pagamenti che in precedenza l'agricoltore riceveva separatamente, a seconda delle colture praticate.

L'aiuto unico è definito altresì "aziendale", a sottolineare ancora una volta che l'importo non è legato alle coltivazioni, ma all'azienda.

PAGAMENTO DIRETTO

E' il contributo fissato dalla nuova Pac: è detto diretto in quanto non più legato alla produzione ma "direttamente" all'azienda.

BENEFICIARI DEL PREMIO

Avranno diritto al contributo coloro che hanno ricevuto pagamenti diretti durante il periodo di riferimento, ossia negli anni 2000, 2001, 2002.

MASSIMALE NAZIONALE

E' l'ammontare massimo di risorse che la Comunità europea ha assegnato a ciascuno Stato membro.

MODULAZIONE

Con questo termine ci si riferisce al fatto che con la





nuova impostazione della Pac una parte degli aiuti diretti viene "tagliata" e spostata a favore di politiche per lo sviluppo rurale (i Piani di sviluppo rurali - PSR- delle Regioni).

La modulazione è pertanto uno spostamento di risorse finanziarie; è detta "dinamica", in quanto è previsto un taglio progressivo di risorse, del 3% nel 2005, del 4% nel 2006 e del 5% dal 2007 al 2013.

DISCIPLINA FINANZIARIA

Questo strumento permette di tenere sotto controllo la spesa agricola della Comunità europea.

Esso consiste, infatti, in un adattamento dei pagamenti diretti nel caso in cui le previsioni indichino che si supererà il massimale di spesa che è stato stanziato per la Pac.

RISERVA NAZIONALE

Gli Stati membri devono prevedere una riduzione degli importi di riferimento, pari al massimo al 3% del totale: le risorse così accantonate andranno a costituire un "fondo" destinato a quegli agricoltori che si trovano in una "situazione particolare", per effetto della quale essi non hanno maturato nessun diritto.

Un caso specifico è quello degli agricoltori che hanno cominciato l'attività agricola dopo il 31 dicembre 2002, o nel 2002 ma senza ricevere per quell'anno nessun contributo.

In base al calcolo del contributo "storico", questi non avrebbero diritto a nessun pagamento, mentre vengono tutelati grazie alla riserva nazionale prevista dalla nuova Pac.



CONDIZIONALITA' (CROSS-COMPLIANCE)

Con questo termine ci si riferisce al fatto che l'agricoltore riceverà gli aiuti "a condizione" di rispettare una serie di vincoli in materia ambientale, benessere animale e sicurezza alimentare.

C.G.O. : CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (ALLEGATO III)

I criteri di gestione obbligatori contenuti nell'allegato III del Regolamento orizzontale e riguardanti il benessere animale, la salute delle piante, la sanità pubblica e l'ambiente.

Si tratta di norme obbligatorie a cui l'agricoltore deve attenersi, per non rischiare di vedersi ridurre o togliere il contributo.

Tali norme fanno parte insieme a quelle previste dall'allegato IV (vedi sotto) della cosiddetta condizionalità; la differenza tra le due categorie è che i c.g.o. fanno riferimento a normative precedenti.

B.C.A.A.: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (ALLEGATO IV)

Si tratta di una serie di vincoli a cui l'agricoltore deve attenersi e che hanno lo scopo di proteggere il suolo dall'erosione, mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche, mantenere la struttura del suolo e assicurare un livello minimo di mantenimento per evitare il deterioramento del suolo e garantire la salvaguardia degli elementi caratteristici del paesaggio.

Anche in questo caso, si tratta di vincoli a cui è legata l'erogazione del contributo.





SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE (AUDIT)

E' un servizio di consulenza alle imprese che lo Stato membro dovrà istituire obbligatoriamente a partire dal 2007, ma gli agricoltori potranno decidere volontariamente di servirsene.

Lo scopo di questo servizio, detto anche audit aziendale, è quello di "accompagnare" gli agricoltori verso l'adeguamento alle nuove norme previste dalla condizionalità e per il benessere animale; e per guidare l'impresa verso una corretta gestione e verso un'agricoltura multifunzionale.

SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE E CONTROLLO

Si tratta del sistema istituito da ciascuno Stato per assicurare il controllo delle condizioni dichiarate nelle domande d'aiuto e dei requisiti per i quali è stato ottenuto il contributo.

DOMANDE DI AIUTO

E' la domanda che l'agricoltore dovrà presentare per avere diritto a percepire i contributi.

La novità della Pac risiede nella semplificazione, nel senso che con la riforma non sarà più necessario presentare diverse domande, ma una sola domanda sarà sufficiente per richiedere l'intero ammontare del contributo.

Ciascun agricoltore dovrà presentare la domanda d'aiuto ogni anno, indicando per il primo anno tutte le particelle agricole dell'azienda e il numero e l'ammontare dei diritti; mentre per gli anni successivi,





sarà sufficiente indicare solo gli elementi che cambiano rispetto all'anno precedente.

DIRITTI DI RITIRO (SET-ASIDE)

E' il contributo che gli agricoltori ricevono per la messa a riposo dei terreni, cioè per il ritiro dalla produzione. Secondo la nuova Pac, gli agricoltori hanno diritto a un contributo pari alla media dei diritti di ritiro percepiti negli anni di riferimento, ossia nel triennio 2000-2002. Anche le superfici ritirate dalla produzioni devono essere mantenute in buone condizioni, secondo i principi stabiliti dalla condizionalità. Non sono tenute al rispetto dell'obbligo del ritiro le aziende che producono prodotti biologici.

ARTICOLO 69 (AGRICOLTURA "DI QUALITÀ")

E' l'articolo del regolamento orizzontale che ha lo scopo di premiare l'agricoltura di qualità. Il Ministero delle Politiche Agricole ha deciso lo scorso agosto di trattenere l'8% del massimale per i seminativi, il 7% per la zootecnia bovina e il 5% per quella ovi-caprina (cioè delle risorse totali attribuitegli per questi settori), per premiare chi sceglierà di adoperarsi per fare produzioni che tutelino o valorizzino l'ambiente e chi farà prodotti di qualità.



FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI MARCHE

VIA ACHILLE GRANDI 48/E - ANCONA

TEL. 071 285671 - marche@coldiretti.it

IRIPA MARCHE

VIA ACHILLE GRANDI 48/E - ANCONA

TEL. 071 2905015 - stefano.pierini@coldiretti.it

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI ANCONA

VIA MATTEOTTI 7 - ANCONA

TEL. 071 207991 - ancona@coldiretti.it

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI ASCOLI PICENO

VIA ASIAGO 2 - ASCOLI PICENO

TEL. 0736 253488 - ascolipiceno@coldiretti.it

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI MACERATA

VIA DEI VELINI 14 - MACERATA

TEL. 0733 2441 - macerata@coldiretti.it

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI PESARO URBINO

P.LE MATTEOTTI 28 - PESARO

TEL. 0722 37271 - pesaro@coldiretti.it



QUESTA
PUBBLICAZIONE
È STATA
REALIZZATA
CON IL
CONTRIBUTO
DELLA L.R. 37/99-
P.O. 2003-2005
LINEA D'AZIONE:
DIVULGAZIONE,
ANIMAZIONE,
INFORMAZIONE.



**COLDIRETTI
MARCHE**

